



FORUM NOVUM

LETTERA DEL PARROCO AI PARROCCHIANI — 13 GENNAIO 2019

IL BATTESIMO DI GESU'...

Gesù, ricevuto il Battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un semplice inciso; al centro è posto l'aprirsi del cielo. Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri. Si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio della vita dolente, e nessuno lo richiuderà mai più.

Il primo movimento della vita nella Bibbia è una danza dello Spirito sulle acque... prima pagina della Genesi. Come una colomba che cerca il suo nido, che cova la vita che sta per nascere. Da allora sempre lo Spirito e l'acqua sono legati al sorgere della vita. Per questo sono presenti nel Battesimo di Gesù e nel nostro Battesimo: come vita sorgente.

Di quale vita si tratta?

"E venne dal cielo una voce che diceva: questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento". Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo del cristianesimo e, assieme a quello di Gesù, il mio vero nome e insieme la bella avventura della proposta cristiana.

***Figlio** è la prima parola. Dio genera figli. Non siamo orfani e perché mai lo dovremmo diventare?

E i generati hanno il cromosoma del genitore nelle cellule; c'è il DNA divino in noi e credo nessuna notizia potrebbe essere più grande di questa. Ecco perché siamo fatti per la Santità e dobbiamo, come scopo della vita, farla fiorire.

***Amato** è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima della tua risposta, che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è *"amato"*. Di un amore immeritato, che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge da subito, a prescindere. Ogni volta che penso a questa meraviglia non posso non stupirmi e non aprirmi al riconoscere e testimoniare questa verità.

Gesù, nel discorso d'addio, chiede per noi: *"Sappiano, Padre, che li hai amati come hai amato me"*. Frase straordinaria: Dio ama ciascuno come ha amato Gesù, con la stessa intensità, la stessa emozione, lo stesso slancio e fiducia, nonostante tutte le delusioni che io gli ho procurato.

*La terza parola: **mio compiacimento**. Termine inconsueto eppure bellissimo, che nella sua radice letterale si dovrebbe tradurre: **in te io provo piacere**. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello stare con te. Tu, figlio, mi piaci. E quanta gioia sai darmi!

Pensate: un Dio che ci dice che gli piace stare con noi!

Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio.

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del mio battesimo, del nostro battesimo, quello del primo giorno e quello esistenziale, quotidiano.

Ad ogni alba una voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia, riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

E' così che inizia la sua giornata un cristiano.

